

PISA NOTIZIE

10/03/11 07:32 | danilo soscia

Orsa e Cobas: "Le Ferrovie non rispettano la sicurezza sui luoghi di lavoro"

La denuncia in seguito ai licenziamenti di numerosi ferrovieri del personale viaggiante



"Denunciare quanto accade in ferrovia alla opinione pubblica e ai milioni di utenti che ogni giorno salgono sui treni e rilanciare le iniziative per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, perché si amplifichi l'eco della denuncia e sia intrapresa una mobilitazione ampia, sindacale, sociale, politica e civile".

Queste le finalità della conferenza stampa indetta a Pisa nella giornata di ieri (mercoledì 9 marzo) dall'Orsa (Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base Toscana) e dalla Rls Cobas (Rappresentanti alla sicurezza) alla presenza di Sandro Giuliani, capotreno romano che il 21 gennaio è stato licenziato dalle Ferrovie per "perdita del rapporto di fiducia", dopo una controversia sul mancato rispetto da parte dell'azienda di alcune norme relative alla sicurezza del personale viaggiante. Nel provvedimento di licenziamento per giusta causa non si fa menzione di nessun fatto specifico, ma si cita esclusivamente, appunto, "la perdita del rapporto di fiducia" tra il dipendente e l'azienda.

"Pochi sanno che in ferrovia - affermano gli intervenuti - sono stati licenziati ferrovieri per avere pubblicamente denunciato la mancanza di sicurezza sui treni o per essersi rifiutati di salire su mezzi non idonei".

L'ANSF, Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria è preposta alla sicurezza del sistema ferroviario nazionale e svolge i compiti e le funzioni con competenza per l'intero sistema ferroviario nazionale, insomma ha un compito rilevante come "definire l'intero quadro normativo in materia di sicurezza\circolazione ferroviaria" con cui le Imprese Ferroviarie debbono addestrare il personale al rispetto delle stesse. Tali regole sul trasporto ferroviario, di fatto, sono paragonabili al codice della strada per il trasporto su gomma.

"Trenitalia emana abitualmente disposizioni interne con la dicitura che esse "integrano" le istruzioni dell'ANSF - spiegano Orsa e Cobas - cosa del tutto illegittima e non possibile secondo quanto stabilito

dalle norme vigenti. Il personale interessato va in confusione e non sa se privilegiare l'obbedienza alle istruzioni o alle disposizioni interne dell'Impresa, giacché questa ha sui dipendenti il potere disciplinare e le sanzioni anche pesanti, come nel caso appunto del licenziamento del capotreno Sandro Giuliani, sono frequenti".

"Appare chiaro che Trenitalia - concludono i sindacati di base - confonda le regole destinate al personale di sicurezza (che ha giurato fedeltà alla nazione secondo l'art.54 della Costituzione e non all'amministratore delegato) allo scopo di costringerlo ai comportamenti desiderati solamente in virtù del proprio potere sanzionatorio. Nel caso del licenziamento del capotreno Sandro Giuliani, la Procura della Repubblica non ha ancora valutato l'imputazione di turbativa di pubblico servizio, sebbene Trenitalia gliela abbia invece subito addebitata nella contestazione".

Ma il caso emblematico di Giuliani non è il solo sollevato dagli intervenuti: "A livello nazionale, un anno fa, sono stati licenziati 12 colleghi in apprendistato professionalizzante. Assunti con contratti favorevoli solo a Trenitalia e formati per il loro lavoro sono stati messi alla porta per aver maturato troppe giornate di infortunio (anche in seguito ad aggressione) o di malattia o per aver preteso, come il capotreno di Pisa Fabrizio Citi, il rispetto delle norme di sicurezza o dell'orario di lavoro".

[Chi siamo](#) | [Redazione](#) | [Contatti](#) | [Pubblicità](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Credits](#) | [RSS](#)

Testata giornalistica iscritta al numero 23/08 del Registro Stampa del Tribunale di Pisa in data 23 dicembre 2008

Editore: [OLTREMEDIA srl](#) P. IVA 01897690507

Pisanotizie - redazione@pisanotizie.it - tel. 050/7519840 - fax 050/754324

Questa opera è pubblicata sotto una Licenza Creative Commons